

Cooperative umbre, una valigia piena di legalità e lavoro

Aci in viaggio contro le false coop

PERUGIA - Condivisione, legalità, coraggio, lavoro e comunità: tutti simbolicamente contenuti in una valigia.

Si presenta così, nella sede di Legacoop Umbria, a Perugia, il progetto "Viaggio nell'Umbria della buona cooperazione" promosso dall'Alleanza delle cooperative italiane (Aci) Umbria. L'obiettivo? Far conoscere i valori autentici del movimento cooperativo e sensibilizzare la cittadinanza rispetto al fenomeno delle cooperative spurie.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito della campagna nazionale dell'Aci "Stop alle false cooperative - Le imprese cooperative per un'economia pulita" che si propone di raccogliere almeno 50mila firme entro il 6 novembre, per portare in Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare che preveda pene più severe nel contrasto al fenomeno delle false cooperative.

Sette le tappe del viaggio, illustrate da Dino Ricci, presidente di Aci Umbria, e dai copresidenti Andrea Fora e Gabriele Nardini, che, tra giugno e luglio, interesserà altrettante città dell'Umbria. Si partirà giovedì da Terni, poi Perugia, Città di Castello, Gualdo Tadino, Foligno, Spoleto e Orvieto.

«Vogliamo scovare - ha detto Ricci - chi si nasconde dietro una cooperativa per fini diversi da quelli della cooperazione basata sulla mutualità e sul rispetto delle regole. In questi mesi, alcune realtà che hanno agito nell'illegalità, come la "Cooperativa 29 giugno" di Salvatore Buzzi o la "Cpl Concordia", hanno compromesso l'immagine di chi agisce onestamente. Anche in Umbria vi sono realtà che si ammantano della struttura cooperativa per svolgere attività che niente hanno a che vedere con il principio della cooperazione. Chiediamo che venga utilizzato lo strumento della revisione

ordinaria per tutte quelle cooperative che non aderiscono alle tre centrali e sfuggono quindi ai controlli».

In primo luogo, l'Aci propone la sanzione della cancellazione dall'Albo delle cooperative italiane, istituito presso il ministero dello Sviluppo economico, per le imprese cooperative che non siano state sottoposte alle revisioni e ispezioni previste dal decreto legislativo 220/2002, con conseguente scioglimento per atto dell'Autorità.

«Abbiamo riscontrato - ha aggiunto Nardini - che ci sono cooperative che vincono appalti con dei ribassi tali che non rispettano i contratti nazionali firmati dalle rappresentanze sindacali confederali e portano all'applicazione di contratti di lavoro al limite della schiavitù, fino a 2,50 euro all'ora. Chiediamo una legislazione più severa, che imponga un controllo su tutte le cooperative, non solo

quelle che aderiscono alle centrali. Le cooperative spurie, infatti, non pagano tasse, non pagano o pagano poco i loro lavoratori e quindi riescono a stare sul mercato e concorrere con quelle sane danneggiandole».

«Il nostro obiettivo - ha concluso Fora - è andare oltre le firme. Con questo viaggio vogliamo far conoscere ai cittadini la funzione sociale ed economica delle cooperative, quelle oneste. In Umbria c'è un popolo di 20mila cooperanti che ogni giorno lavorano contribuendo ad aiutare le fasce svantaggiate della popolazione. Non permetteremo a nessun Buzzi di screditare il lavoro di tanti anni di cooperazione».

Il "Viaggio nell'Umbria della buona cooperazione" si concluderà con un evento, a settembre, nel quale sarà presente il presidente nazionale dell'Aci, per chiudere il «bagaglio di esperienza» tracciando un bilancio del percorso fatto in Umbria.



Campagna per la legalità La valigia simbolo dell'iniziativa promossa da Aci Umbria